Comitato di Presidenza

(Roma, 11 aprile 2003)

Ordine del Giorno

Commissariamento del Comites di Vancouver

Il Comitato di Presidenza del CGIE, riunitosi a Roma, l' 11 aprile 2003,

ASCOLTATA la Relazione di Governo che, nell'affrontare il problema del commissariamento del Comites di Vancouver, fa riferimento all'"utilizzo di fondi da parte del Presidente Rocco di Trolio" per voci di spesa considerate non ammissibili;

SOTTOLINEA la non opportunità dell'uso di espressioni che di fatto personalizzano, recando pregiudizio di interpretazioni, le decisioni e le delibere assunte dal Comites nella sua totalità e, nel caso specifico, anche avallate dalla allora Autorità consolare (vedi consuntivo approvato dal Console e dai Revisori dei conti);

INVITA la Direzione Generale delle Americhe, competente per il caso specifico, ad impartire prontamente adeguate istruzioni al Consolato di Vancouver e al Commissario *ad acta* per espletare le richieste verifiche contabili a fronte dell'avvenuto reintegro delle somme contestate;

AUSPICA che l'atteso decommissariamento avvenga in tempi brevi e tali da reintegrare il Comites di Vancouver nella sua completa dignità operativa e rappresentativa a beneficio della collettività italiana della British Columbia.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PER I PAESI DELL'AMERICA LATINA

(Montevideo, 8-10 maggio 2003)

ORDINE DEL GIORNO n. 1

Fondo di Solidarietà a favore dell'Argentina

La Commissione Continentale dei Paesi dell'America Latina, riunita a Montevideo (Uruguay), dal 10 al 12 marzo 2003,

preso atto degli sforzi del Ministro degli Italiani nel Mondo per andare incontro all'emergenza che colpisce larghi strati di comunitá italiane in Argentina;

visto che l'Unità Tecnica, presieduta dall'Ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, per i ritardi delle Regioni non é stata messa in condizioni di svolgere la propria funzione istituzionale;

chiede che i fondi sino ad oggi raccolti vengano immediatamente distribuiti per i casi di emergenza, già individuati dalla stessa Unitá di Crisi;

chiede che le Regioni si adoperino affinché adeguati finanziamenti vengano stanziati per il crescente disagio che si è costretti a rilevare in Venezuela ed Uruguay.

Montevideo, 10 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 2

Rinnovato appello dei Comites dell'Argentina per l'assegno sociale a favore degli emigrati più bisognosi

La Commissione Continentale dei Paesi dell'America Latina, riunita a Montevideo (Uruguay), dal 10 al 12 marzo 2003, fa proprio e appoggia pienamente l'unito appello rivolto dai Comites dell'Argentina per l'assegno sociale a favore dei connazionali più bisognosi.

Montevideo, 10 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Rinnovato appello per l'assegno sociale in favore degli emigrati più bisognosi

A conclusione della riunione continentale del CGIE nella città di Montevideo, capitale della Repubblica dell'Uruguay, nei giorni 8, 9 e 10 maggio 2003, è stato approvato il seguente documento che rinnova l'appello alle autorità italiane per la concessione dell'assegno sociale agli emigrati più poveri.

"In considerazione della persistente crisi economica che affligge vaste aree sudamericane fortemente popolate da famiglie di connazionali emigrati e loro discendenti, si prende nota dei rilevanti interventi del Governo italiano, attraverso il Ministero degli Affari Esteri, in favore dei connazionali in stato di indigenza, ma si segnala al tempo stesso l'inadeguatezza di tali interventi, a causa della vastità del problema.

In particolare, si è esaminato il caso più emblematico: la situazione dell'Argentina. Dalla crisi del 2001 in qua, si assiste a un crescente impoverimento delle famiglie della nostra emigrazione appartenenti a determinate fasce sociali, confrontate a una grave successione di eventi e fenomeni negativi come la recessione, la disoccupazione e la svalutazione, che hanno colpito il cinquanta per cento degli abitanti, come risulta dalle statistiche ufficiali. Le sollecitazioni ad enti ed organismi italiani sono costanti e persistenti e anche se la risposta venuta dal governo e dalle forze civili italiane rappresenta un segno tangibile e importantissimo dello spirito di solidarietà del nostro Paese, rimangono tuttavia infiniti bisogni da soddisfare che, a giudizio di questa assemblea richiedono soluzioni più organiche e durature, data la portata della crisi.

Si rinnova, pertanto, l'appello più volte espresso -sin dalle varie Conferenze dell'Emigrazione- per la concessione dell'assegno sociale alle famiglie maggiormente esposte, suggerendo che gli stessi Consolati potrebbero operare al riguardo un rigoroso sondaggio e gestire il successivo intervento, anche se sui modi e sulle procedure si lascia al parlamento, alle forze politiche e al governo la scelta degli strumenti più appropriati, raccomandando ancora una volta l'urgenza impellente di quanto richiesto."

ORDINE DEL GIORNO n. 3

Assegno di solidarietà

La Commissione Continentale dei Paesi dell'America Latina, riunita a Montevideo (Uruguay), dal 10 al 12 marzo 2003,

prende atto degli stanziamenti giá finanziati nell'ultima Legge Finanziaria in merito all'estensione della maggiorazione sociale ai pensionati residenti all'estero e titolari di pensioni minime;

esprime soddisfazione per l' apertura e l'interesse mostrato dalla Presidenza del Consiglio d'Indirizzo e Vigilanza dell'INPS in merito all'improrogabilitá dell'istituzione di un "Assegno di solidarietá" per gli italiani emigrati, non titolari di pensione, che si trovino in stato di particolare bisogno;

fa propria la proposta del Presidente del CIV-INPS in merito alla creazione di un tavolo tecnico nel quale far confluire le competenze del MAE, del MIM, del Ministero del Lavoro, del Ministero dell'Economia e Finanze, dei Patronati e del CGIE, allo scopo di individuare le fonti di finanziamento alle quali attingere per dare una risposta al fenomeno, una volta opportunamente quantificato e dimensionato in base ai requisiti principali di anzianitá, reddito e cittadinanza.

La Commissione America Latina del CGIE, da sempre convinta che l'istituzione dell'Assegno di solidarietá sia lo strumento prioritario per rispondere all'esigenza di dignità dei nostri connazionali meno fortunati, accogliendo anche il documento elaborato dalla Delegazione argentina,

auspica un tempestivo e concreto avvio del tavolo di lavoro, anche in considerazione della persistenza della crisi economica che affligge le nostre comunità nel continente Latino-americano.

Montevideo, 10 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 4

Uffici consolari in Lima, Santiago e Montevideo

La Commissione Continentale dei Paesi dell'America Latina, riunita a Montevideo (Uruguay), dal 10 al 12 marzo 2003,

ribadisce la legittima richiesta dei Consiglieri del Perú, a suo tempo approvata nell'O.d.G. n. 4 dell'Assemblea Plenaria Straordinaria del CGIE (11-13 dicembre 2002) di istituire un Consolato di prima categoria a Lima;

ribadisce altresì la stessa necessità per la cittá di Santiago del Cile;

auspica l'elevazione a Consolato Generale della Sede consolare di Montevideo.

Montevideo, 10 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 5

Cittadinanza italiana

La Commissione Continentale dei Paesi dell'America Latina, riunita a Montevideo (Uruguay), dal 10 al 12 marzo 2003,

chiede: al Governo ed al Parlamento di modificare la Legislazione in materia di cittadinanza, per consentire a quanti hanno perso la cittadinanza italiana in virtú dell'art. 8 della Legge 555/1912 di poterla recuperare, prescindendo dal requisito della residenza in Italia, mediate una dichiarazione da rendersi, senza limiti di tempo, nei Consolati;

chiede inoltre, che venga modificata l'attuale normativa in materia di trasmissione della cittadinanza da parte della donna, superandosi cosi l'attuale limite del primo gennaio 1948;

chiede infine di estendere gli effetti del riacquisto della cittadinanza da parte del genitore, in base all'art. 17 della Legge 91/92, oltre che al figlio minorenne, come giá avviene, anche al figlio maggiorenne.

Montevideo, 10 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 6

Scuola Italiana "Antonio Raimondi" di Lima

La Commissione Continentale del CGIE dei Paesi dell'America Latina, riunita a Montevideo (Uruguay), dal 10 al 12 marzo 2003,

viste le obiezioni dell'Ambasciata di Lima all'Ordine del Giorno n. 6 dell'Assemblea Plenaria dell'aprile 2003, riferite dal Consigliere del CGIE Giacomo Canepa;

appoggia le richieste del predetto Consigliere di restituzione della Scuola Italiana "Antonio Raimondi" di Lima alla collettivitá italiana del Perú, per chiudere finalmente questa annosa vicenda.

Montevideo, 10 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

COMMISSIONE CONTINENTALE PER L'EUROPA ED IL NORD AFRICA
(Casablanca, 29-31 maggio 2003)

ORDINE DEL GIORNO n. 1

Diritti politici, partecipazione, rispetto delle radici culturali, confronto tra civiltà: strumenti della piena integrazione

L'immigrazione in Italia è ormai una realtà quantitativamente importante. E' funzionale al sistema economico e sociale e il Paese non ne può fare a meno, anzi ne avrà ancor più bisogno nei prossimi anni.

Si tratta per lo più di persone molto motivate alla riuscita, giovani, proiettate nel futuro: tocca alla società italiana fare tutto il possibile per dare loro la possibilità di sentirsi a casa propria nel nostro Paese, così da non temere di investire qui le loro migliori risorse umane e professionali.

Il Paese tutto (società civile, partiti, governanti e amministratori e l'insieme dell'opinione pubblica) ha bisogno di prendere consapevolezza senza reticenze e ulteriori ritardi che questa è la realtà: per l'Italia il futuro è con queste nuove popolazioni che si affiancano alle nostre nella ricerca di un bene comune.

Perché si sviluppi questa collaborazione fra realtà all'origine così diverse, è necessario da parte di tutti creare spazi di rispetto reciproco, delegittimando e contrastando attivamente atteggiamenti di rifiuto, di esclusione, di radicalizzazione delle appartenenze, di discriminazione. Tollerare, o peggio, fomentare atteggiamenti e sentimenti di questo genere è troppo pericoloso per il nostro futuro.

Per battere il sentimento di reciproca diffidenza ed estraneità che sta diffondendosi nel nostro Paese tra italiani ed immigrati è urgente dare segnali positivi di non discriminazione e mettere in atto misure ed iniziative che promuovano il senso di corresponsabilità sul cammino per il raggiungimento di un concreto patto di cittadinanza.

Tra queste segnaliamo in particolare:

- la non discriminazione nell'accesso ai diritti sociali;
- la promozione dell'esercizio della cittadinanza attiva (scuola, quartiere, associazionismo..);
- l'accesso al voto attivo e passivo nelle elezioni locali;
- l'accesso agli albi professionali, a parità di competenze.

Casablanca, 30 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 2

Previdenza e sicurezza sociale

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord, riunitasi a Casablanca nei giorni 29-31 maggio,

Preso atto:

- che nella quasi totalità dei Paesi dell'Africa del Nord rappresentati dalla Commissione non esiste una previdenza sociale pubblica e che questo impedisce allo Stato italiano di poter stipulare degli accordi bilaterali di previdenza e sicurezza sociale;
- che tra le comunità italiane residenti nel Continente vi sono sempre più situazioni di indigenza che colpiscono anche cittadini italiani, soprattutto anziani, che si trovano ad essere privi di qualsiasi fonte di reddito sia da lavoro che da pensione;
- che una soluzione all'indigenza degli emigrati si é sempre cercata, finora purtroppo senza esito, attraverso l'estensione all'estero del diritto all'assegno sociale;

la Commissione Continentale Europa-Africa del Nord, interpretando le richieste e le aspettative della comunità italiana dei Paesi del Nord Africa emerse dal dibattito svoltosi nel corso dei lavori e già sollevate peraltro anche in occasione della Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo;

Ribadisce

la necessità che il Parlamento italiano adotti con urgenza un provvedimento legislativo che consenta l'esportabilità dell'assegno sociale.

Nelle more di un tale provvedimento o, comunque, di un'altra soluzione organica, la Commissione Continentale Europa-Africa del Nord;

Chiede

che il problema dell'indigenza degli italiani all'estero venga, quanto meno, temporaneamente risolto attraverso un ulteriore rafforzamento dei capitoli di spesa dell'assistenza diretta e indiretta gestiti dal Ministero degli Affari Esteri, ed un finanziamento più consistente di tali capitoli di spesa per i Consolati presenti in Paesi dove esistono importanti comunità italiane non protette da accordi bilaterali di sicurezza sociale. Sollecita inoltre il Parlamento per una rapida ratifica dell'Accordo bilaterale di sicurezza sociale con il Marocco e ad iniziare trattative per la stipula di analoghe convenzioni anche con gli altri Paesi del Continente africano dove risiedono consistenti comunità italiane.

La Commissione Europa–Africa del Nord ritiene – per motivi di equità - che anche ai cittadini italiani residenti in Paesi non convenzionati debba essere garantita una pensione sulla base della contribuzione versata, svincolata da un periodo minimo di assicurazione, come è già previsto per i lavoratori stranieri in Italia non coperti da una convenzione di sicurezza sociale.

Per i cittadini italiani in grave stato di indigenza necessita che venga predisposta, al più presto, una copertura assicurativa in caso di malattia, attraverso la stipula *in loco* di apposite convenzioni tra i Consolati d'Italia e le strutture sanitarie locali, analogamente a quanto già è stato fatto in altri Paesi.

Casablanca, 30 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 3

Riapertura del Consolato Generale d'Italia a Tangeri

Interpretando l'esigenza della nostra Comunità che risiede in Marocco di rendere effettiva la riapertura del Consolato Generale d'Italia a Tangeri per dare un impulso ai rapporti commerciali ed economici fra Italia e Marocco e per andare incontro alle migliaia di richieste di visti e di altre incombenze burocratiche che ora vengono faticosamente evase dal Consolato Generale d'Italia a Casablanca, dove giacciono arretrati di oltre 20 mila domande, e per andare incontro alle richieste legate ai numerosi cittadini marocchini residenti in Italia,

i **Consiglieri** del CGIE dell'Europa e del Nord Africa, riuniti a Casablanca, **chiedono** un intervento del Ministro degli Affari Esteri e del Ministro per gli Italiani nel Mondo per dare seguito a queste legittime rivendicazioni che le Associazioni Italiane in Marocco hanno più volte chiesto e giustamente rivendicato e **ricordano** che il Marocco é una importante sponda strategica nel bacino del Mediterraneo che il Ministero degli Affari Esteri non puo' non trascurare, né dimenticare, ma valorizzare.

Casablanca, 30 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 4

Rapporti fra comunità italiana in Egitto e Rappresentanze diplomatico-consolari

Premesso che le Associazioni italiane che operano in Egitto sono un patrimonio irrinunciabile, che da sempre hanno interpretato le esigenze e gli interessi dei nostri connazionali, che vivono e lavorano sulle sponde del Nilo;

constatato che non sempre i rapporti fra collettività e Autorità diplomatico-consolari sono stati improntati al reciproco ripetto dei ruoli e delle funzioni per dare il via ad un confronto già esistente per Ambasciate, Consolati e comunità emigrate come avviene in tutti i Paesi dove esistono i Comites;

considerata la necessità di iniziare una fase nuova nei rapporti fra comunità italiana in Egitto e Rappresentanze diplomatico-consolari in uno spirito costruttivo che tuteli e difenda gli interessi della nostra laboriosa collettività;

invita il Ministero degli Affari Esteri ed il Ministro per gli italiani nel Mondo ad intervenire sulle Autorità diplomatico-consolari italiane in Egitto, affinché intraprendano iniziative atte a stabilire un regolare confronto tra Istituzioni ed Associazioni italiane che operano in Egitto.

Casablanca, 31 maggio 2003

APPROVATO A MAGGIORANZA (1 voto contrario)

ORDINE DEL GIORNO n. 5

Richiesta aiuti per terremoto in Algeria

È stato richiamato da tutti noi che gli eventi naturali gravissimi che hanno colpito l'Algeria sono una tragedia per le popolazioni che mancano ora di tutto. Soprattutto i feriti ed i malati necessitano di medicinali e cure.
Membro del CGIE Francia, ove numerosissimi vivono i maghrebini, chiedo perciò, ufficialmente, che tutto il CGIE venga coinvolto affinché siano raccolti fondi a favore delle popolazioni, a cominciare da questa Commissione Continentale, ospite del Maghreb, che più direttamente è interessata.

Consigliere CGIE Erio CARIO

Casablanca, 31 maggio 2003

ACCOLTO CON RACCOMANDAZIONE

ORDINE DEL GIORNO n. 6

Riforma dei Comites

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e il Nord Africa - che si riunisce a Casablanca mentre alla Camera si avvia l'esame della legge di riforma dei COMITES - in coerenza con quanto affermato dall'Assemblea Plenaria del CGIE nei suoi ultimi incontri,

considera

non superabile il termine del 31 dicembre 2003 fissato per il rinnovo dei Comites, non più prorogabile;

riafferma

la necessità che si proceda al rinnovo con una nuova legge che riconosca una maggiore autonomia e poteri più incisivi, una legittimazione diretta ed universale e mezzi adeguati per il funzionamento e per le iniziative;

richiama

l'opportunità di votare sulla base di elenchi elettorali integrati dalle anagrafi consolari, anche per evitare le disfunzioni che si stanno manifestando in occasione del voto per i *referendum*;

indica

nella proposta di riforma messa a punto dal CGIE la base di discussione e di riferimento più articolata e soddisfacente per dare ai Comites i poteri e le funzioni necessarie a renderli strumenti riconosciuti ed attivi di rappresentanza delle nostre comunità, nel quadro di un nuovo disegno del sistema di rappresentanza degli italiani all'estero;

sostiene

l'esigenza di inserire nel testo predisposto dal Governo alcuni contenuti significativi della proposta del CGIE, in particolare l'accreditamento dei COMITES presso le Autorità locali, la loro partecipazione alla realizzazione delle iniziative programmate, il recupero di funzioni consultive specificatamente indicate, la pubblicità degli elenchi degli elettori presso ciascun Consolato, la parificazione nelle funzioni dei COMITES non elettivi a quelli elettivi e l'attribuzione delle risorse necessarie allo svolgimento di iniziative più numerose e continue rispetto a quelle collocate in una dimensione di ordinarietà;

rinnova,

pertanto, la richiesta al Governo, ai due rami del Parlamento, a tutti i Gruppi parlamentari di tenere conto della duplice esigenza di operare con la massima urgenza e celerità per garantire il rinnovo dei COMITES alla scadenza fissata con una legge riformata e di rafforzare l'autonomia, i poteri e le risorse dei COMITES secondo le indicazioni avanzate dal CGIE, facendo convergere gli sforzi di tutti al conseguimento di questi risultati.

Casablanca, 30 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'